

VareseNews

Importava moto da cross “in nero”: due arresti e sequestri tra Varese e Como

Pubblicato: Venerdì 15 Ottobre 2021



Nelle prime ore di oggi – venerdì 15 ottobre – gli uomini della **Compagnia della Guardia di Finanza di Olgiate Comasco**, dopo prolungata attività investigativa coordinata dalla **Procura della Repubblica di Como**, hanno eseguito una misura cautelare personale, emessa dal G.I.P. del Tribunale lariano, nei confronti di due cittadini italiani, per una **frode fiscale** legata al **commercio di moto da cross**.

Dei due destinatari di misura cautelare, **uno è stato portato in carcere del Bassone di Como, l’altro è finito agli arresti domiciliari**.

Sono accusati di **una frode fiscale milionaria, perpetrato nella commercializzazione di moto da cross**, ideato da un soggetto residente nell’Olgiate. C’è una aggravante di recidiva, visto che **l'uomo era già stato condannato, in diverse occasioni, per la commissione di reati della stessa matrice**. L’uomo deve inoltre al fisco oltre dieci milioni di euro.

L’indagato, vantando la disponibilità di un’ampia rete societaria, a lui riconducibile, ma di fatto intestata a soggetti prestanome, **ha importato dall'estero, tra il 2015 ed il 2020, migliaia di motoveicoli** per poi commercializzarli, sul territorio nazionale, **in totale evasione delle imposte dovute**, secondo gli elementi raccolti dai finanzieri.

Ciò gli ha permesso, negli anni, di aggiudicarsi una posizione di privilegio sul mercato, potendo

praticare prezzi di cessione al pubblico molto inferiori a quelli ordinariamente offerti dalle stesse case madri e di garantirsi, di contro, un cospicuo introito per ogni mezzo venduto.

Gli accertamenti condotti dalle Fiamme Gialle, per lo più finalizzati all'individuazione dei soggetti interposti ed alla ricostruzione delle vendite, hanno **consentito di quantificare il volume di affari (circa 15 milioni di euro) e le imposte evase**, oltre ad accettare come l'indagato avesse richiesto ed ottenuto un finanziamento garantito dallo Stato per un valore di 30mila euro, in occasione dell'emergenza pandemica da Covid-19, sulla scorta di dati non veritieri.

La persona finita ai domiciliari è uno dei soggetti prestanome, che aveva accettato, in più occasioni, di ricoprire il ruolo di amministratore e rappresentante delle imprese, insolventi nei confronti del fisco.

I Finanzieri, al momento, stanno **eseguendo diverse perquisizioni in provincia di Como e Varese** allo scopo di cristallizzare ulteriormente le ipotesi di reato oggetto delle investigazioni ed **individuare beni, nella disponibilità degli indagati, da sottoporre a sequestro preventivo** finalizzato alla confisca fino alla concorrenza di oltre 2 milioni di euro.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it